

Italian B – Higher level – Paper 1
Italien B – Niveau supérieur – Épreuve 1
Italiano B – Nivel superior – Prueba 1

Wednesday 4 May 2016 (afternoon)

Mercredi 4 mai 2016 (après-midi)

Miércoles 4 de mayo de 2016 (tarde)

1 h 30 m

Text booklet – Instructions to candidates

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for paper 1.
- Answer the questions in the question and answer booklet provided.

Livret de textes – Instructions destinées aux candidats

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

Cuaderno de textos – Instrucciones para los alumnos

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

Testo A



Volontario al Festival della Mente: festival dedicato alla creatività

Caro/a Amico/a del Festival della Mente,
se hai deciso di fare il/la volontario/a al festival, ti consigliamo di leggere questa lettera per farti un'idea di cosa significhi lavorarci come volontario/a. A tutti i volontari viene consegnato un attestato di partecipazione per il riconoscimento di crediti formativi.

5 Quali attività svolge un/a volontario/a? Eccone alcune:

1. Squadra gestione e organizzazione del festival

Fare parte delle squadre che si occupano dell'organizzazione significa partecipare attivamente. Alcuni dei compiti: gestione dell'ingresso del pubblico in sala, controllo dei biglietti, assistenza alle persone.

10 2. Squadra punto informazioni

Essere addetto ai punti informazioni presuppone una buona capacità di relazionarsi con le altre persone. È richiesta affidabilità nel rispetto dei turni assegnati, la collaborazione si basa su questo. Il coordinamento tra compagni di squadra garantisce la buona riuscita dei singoli eventi.

15 3. Squadra pronto intervento

Spesso è l'imprevedibilità la caratteristica comune delle attività di chi decide di far parte della "squadra pronto intervento". Gli esempi più frequenti riguardano accompagnare un relatore, l'aggiornamento dei punti informazioni o l'andare incontro ad alcune piccole richieste dell'ultimo momento.

20 4. Squadra eventi bambini

Il programma del Festival della Mente dedicato a bambini e ragazzi è molto vario e divertente. Se gestire degli adulti richiede particolari capacità di adattamento e pazienza, avere a che fare con loro ne richiede molte di più.

25 5. Squadra fotografi

Le fotografie scattate [- X -] il festival sono indispensabili: arricchiscono l'archivio del nostro sito e vengono caricate sulla nostra fan page su Facebook. [- 8 -] alle foto scattate durante gli eventi ai relatori e al pubblico, i fotografi possono dare liberamente spazio alla propria creatività. L'importante è che le foto siano il più possibile riconducibili a momenti che ricordino il festival, cerchiamo scatti che colgano l'atmosfera che si respira durante il festival.

30

6. Squadra Twitter

Per entrare a far parte del gruppo Twitter ti chiediamo di avere un'ottima conoscenza del programma del festival, la capacità di concentrarti per tutta la durata dell'evento e riassumerne il contenuto in vari tweet. Tramite questa squadra molte persone che non sono presenti all'evento in corso riescono [- 9 -] ad essere informate in tempo reale.

35

Testo B

Campi incolti, stop allo spreco. Decolla la Banca della Terra

①

5

Milano – L'Italia prova a far fruttare la miniera d'oro dei terreni incolti per combattere la degradazione idrogeologica e la disoccupazione. La prima a cominciare, con un progetto pilota, è la Regione Toscana

10

che in questi giorni ha messo a punto il lancio operativo della Banca della Terra. Il progetto è semplice: censire le migliaia di ettari di campi lasciati a gerbido* o in pasto ai rovi (pubblici e privati) per metterli poi a disposizione a prezzi di affitto concordati e con aiuti ai tanti agricoltori senza terreni da coltivare. Un modo non solo per creare posti di lavoro, ma anche di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio.



②

15

Firenze si è mossa unendo le forze di tutte le istituzioni locali: è stato messo a punto il regolamento tecnico per il censimento e l'inserimento dell'incolto nella Banca della Terra. La materia prima, come è evidente a tutti, non manca. Nella regione Alto Adige, per esempio, ci sono 30 mila ettari dedicati alla cultura intensiva e 100 mila lasciati a se stessi. La banca provvederà all'assegnazione. Avranno priorità i coltivatori diretti più giovani e il canone d'affitto equo sarà stabilito dall'Ente Terre. In caso di campi di privati, il prezzo potrà pure essere negoziato tra le parti. Il risultato sarà doppio: da una parte si rimetteranno in attività aree rimaste improduttive a volte per decenni. Dall'altra si curerà di più senza troppa spesa pubblica la stabilità dei terreni e si aumenterà l'occupazione.

20

③

25

L'iniziativa della Toscana potrebbe a breve trovare chi fa la stessa cosa. Il mercato, del resto, esiste se è vero che a Milano è nato di recente il sito www.terraXchange.it. Una piazza virtuale privata e non a fine di lucro dove si mettono in contatto i proprietari dei terreni abbandonati attorno alla città (molti più di quanto si pensi) e le migliaia di agricoltori e di contadini urbani a caccia disperata di un fazzoletto di terra da coltivare. L'affitto, in questo caso, si paga con i prodotti dei campi.

Ettore Livini, *La Repubblica* (testo adattato) (2013)

* campi lasciati a gerbido: terreni aridi e incolti

Testo C

“Caro nipote, studia a memoria”

di Umberto Eco

Caro nipotino mio,



①

5

vorrei soffermarmi su una sola raccomandazione mentre navighi sul tuo iPad. Volevo parlarti di una malattia che ha colpito la tua generazione e persino quella dei ragazzi più grandi di te, che magari

10

vanno già all'università: la perdita della memoria. È vero che se ti viene il desiderio di sapere chi fosse Carlo Magno non hai che da premere qualche tasto e Internet te lo dice subito. Fallo quando serve, ma dopo che lo hai fatto cerca di ricordare quanto ti è stato detto per non essere obbligato a cercarlo una seconda volta se per caso te ne venisse il bisogno, magari per una ricerca a scuola.

②

15

Il rischio è che, siccome pensi che il tuo computer, grazie a Internet, te lo possa dire a ogni istante, tu perda il gusto di mettertelo in testa. Sarebbe un poco come se, avendo imparato che per andare da via Tale a via Talaltra, ci sono l'autobus o il metro che ti permettono di spostarti senza fatica, tu pensassi che così non hai più bisogno di camminare. Ma se non cammini abbastanza diventi poi “diversamente abile”, come si dice oggi per indicare chi è costretto a muoversi in carrozzella.

20

③

25

Il nostro cervello ha più connessioni di un computer e s'irrobustisce con l'esercizio, mentre il computer più lo usi e più perde velocità. Invece il tuo cervello a novant'anni ricorderà più cose di quelle che ricordi adesso. E gratis. La memoria è un muscolo come quelli delle gambe, se non lo eserciti si avvizzisce e tu diventi diversamente abile e cioè (parliamoci chiaro) un idiota. E inoltre, siccome per tutti c'è il rischio che quando si diventa vecchi ci venga l'Alzheimer¹, uno dei modi di evitare questo spiacevole incidente è di tenere in allenamento sempre la memoria.

④

30

Quindi, per farlo, ecco la mia dieta. Ogni mattina impara qualche verso, una breve poesia. E magari fai a gara con gli amici per sapere chi ricorda meglio. Se non ti piace la poesia fallo con le formazioni dei calciatori o, che so, con una delle storie che hai letto. Sembra un gioco (ed è un gioco) ma vedrai come la tua testa si popolerà di personaggi, storie, ricordi di ogni tipo.

- ⑤ 35 C'è poi la memoria storica, quella che riguarda quello che è accaduto precedentemente alla tua nascita, serve per capire meglio perché oggi succedono molte cose nuove. Oggi se vai al cinema devi entrare a un'ora fissa, quando il film incomincia. Ai miei tempi si poteva entrare al cinema a ogni momento, voglio dire anche a metà dello spettacolo, si arrivava 40 mentre stavano succedendo alcune cose e si cercava di capire che cosa era accaduto fino a quel momento. Ecco, la vita è come un film dei tempi miei.
- ⑥ 45 Noi entriamo nella vita quando molte cose sono già successe, da centinaia di migliaia di anni, ed è importante apprendere quello che è accaduto [– 25 –] che noi nasciamo. Bada bene che questo non lo puoi fare solo su libri e riviste, lo si fa benissimo anche su Internet. Verrà il giorno in cui sarai anziano e ti sentirai [– 26 –] avessi vissuto mille vite. Altri tuoi amici, che non avranno coltivato la loro memoria, avranno vissuto invece una sola vita, la loro. Coltiva la memoria [– 27 –], e da domani impara a memoria "La Vispa Teresa"².

<http://espresso.repubblica.it> (testo adattato) (2014)

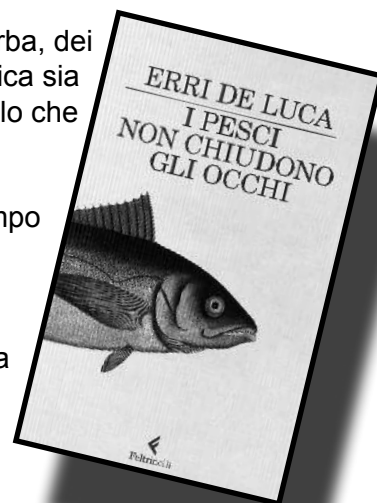
¹ Alzheimer: forma di demenza degenerativa che comincia generalmente dopo i 65 anni

² La Vispa Teresa: una lunga e famosa poesia

Testo D

Man-Tenere

Sulla spiaggia quell'estate mi accanivo sugli schemi dei cruciverba, dei rebus, di anagrammi e di crittografie. Oggi credo che l'enigmistica sia una buona scuola di scrittura, addestra all'esattezza del vocabolo che deve corrispondere alla definizione richiesta.



5 Sotto l'ombrellone vicino, una ragazzina del Nord passava il tempo a leggere libriccini gialli*, gli stessi che mia nonna consumava in un giorno. Sbalordivo che si potesse leggere un libro tutto in un giorno. Sulle righe passo lento anche adesso, vado a piedi rispetto a chi legge a velocità di bicicletta. La ragazzina leggeva
10 così, svelta e da niente richiamata. La guardavo per curiosità. Pure lei al voltopagina guardava veloce dalla mia parte, seria, con un punto d'interrogazione tra le sopracciglia. Non mi passava neanche al largo il pensiero di un'attrazione.

15 Mi accorgevo della novità: facevo caso a una persona coetanea. Mai mi sarei permesso l'iniziativa, "Che leggi?". Lo sapevo già.

Mamma mi dava venti lire per un ghiacciolo al bar. Mentre facevo la compera si avvicinò anche lei, chiese lo stesso. Mentre scartavamo il ghiacciolo disse: "Leggo libri gialli". Come se fosse la più solita cosa risposi a bassa voce: "Lo so, porto gli stessi a mia nonna ogni domenica. Lei li legge il lunedì e aspetta per il resto dei sei giorni."

20 "Andiamoci a sedere", disse.

"Che classe fai?" chiesi.

"Non sprechiamo tempo con le stupidaggini. Tu perché sei così?"

Tirai a indovinare e risposi: "Mi piace tutto quello che è scritto, i giornali, gli elenchi. So a memoria la lista delle consumazioni e i prezzi del bar. Leggo tutto."

25 "Anch'io, ma questo non spiega perché non stai con loro", e guardò verso un gruppetto che giocava a palla sulla sabbia.

"Non ci so stare, non mi piacciono i loro giochi. Il pomeriggio vado a nuotare o alla spiaggia dei pescatori a vedere la tirata delle reti. Un uomo che conosco mi porta qualche volta a pesca sulla barca. So remare un poco."

30 "Io sono una scrittrice."

"Caspita, scrittrice, allora sai come sono fatti i grandi."

"Non so niente di grandi, non mi importano, io scrivo storie di animali. Studio il comportamento: con il corpo si scambiano discorsi lunghi che a noi durano un'ora e neanche ci capiamo. Cerco di fare come loro, di non sprecare tempo."

35 Mi alzai per andare a mare, si alzò pure lei. Scese in acqua posandosi come una foglia, io come affonda un remo. E si calò sott'acqua. Mi immersi anch'io per tirarla su e lei mi prese la mano. Uscimmo a respirare, lei teneva ancora la mia mano.

40 Mantenere, il mio verbo preferito, era successo. Come fa a saperlo? Pensai e mi risposi: lo sa e basta. Non avevo toccato niente di così liscio fino allora. Ora so neanche fino a oggi. Glielo dissi, che il suo palmo di mano era meglio del cavo di conchiglia, mentre risalivamo a riva, staccati. “Lo sai che hai detto una frase d'amore?” disse avviandosi verso l'ombrellone.

Una frase d'amore? Neanche lo so cos'è, che le è venuto in mente? Ho detto una frase di stupore. Mi guardai la mano, piccola e tozza e pure un poco ruvida. Chissà cosa avrà sentito nella sua. Non potevo chiedere, poteva essere per sbaglio una domanda d'amore.

Erri De Luca, *I Pesci Non Chiudono Gli Occhi* (2011)

* libriccini gialli: libri polizieschi

Testo E



Nuccio Ordine: “Perché l’inutile salverà l’umanità”

- 1
5
- ❶ Mentre la finanza detta legge, ecco un saggio che ha il coraggio di parlare di cose non monetizzabili come la lettura, lo studio, la bellezza disinteressata. Studiare per il piacere della conoscenza appare sempre più un bene voluttuario, ma l’autore, Nuccio Ordine, professore di letteratura italiana, noto a livello internazionale, crede a un paradosso: “L’utilità dell’inutile” (questo il titolo del libro) come antidoto all’imbarbarimento dei nostri giorni. Ecco la nostra intervista.
- 10
- ❷ **Professore, la sua critica all’attuale sistema educativo non rischia di apparire nostalgica?**
L’istruzione è sempre più proiettata verso il professionismo e l’aziendalismo, non aiuta a diventare migliori. La logica aziendale guarda alla quantità, sacrificando la qualità. Gli studenti sono ridotti a “clienti”.
- 15
- ❸ **La cultura dovrebbe quindi cambiare il pensiero omologante?**
Dovrebbe insegnare a essere in grado di distaccarsi dal pensiero dominante, che oggi coincide con la logica utilitaristica del profitto. John Henry Newman sosteneva che il sistema scolastico deve formare uomini liberi, non costruire dei conformisti. L’incontro con un professore e con un libro può cambiarti la vita.
- 20
- ❹ **Ma in tempi di crisi si può investire su qualcosa che non genera profitto nell’immediato?**
Lo Stato deve permettere a umanisti e scienziati di inseguire senza condizionamenti la loro curiosità. Le grandi rivoluzioni, quelle che hanno creato svolte per l’umanità, sono il risultato di ricerche libere. Gli esperimenti di Maxwell e Hertz sulle onde elettromagnetiche non nascevano da una finalità d’uso, ma grazie a loro Marconi inventerà la radio. Ho scritto questo libro perché volevo mostrare ai ragazzi che il gratuito e il disinteressato sono cose essenziali all’umanità.
- 25
- ❺ **Lei dirige la collana bilingue Bompiani dei “Classici della letteratura europea”, difende le lingue morte, si scaglia contro il consumismo.**
Mi scaglio contro quelle che Tocqueville chiamava le “bellezze facili”, che non richiedono sforzi né perdite di tempo. Mi interessano i valori universali, la giustizia, la solidarietà, il bene comune. I valori solidi della cultura. Non è un caso che abbandoniamo il greco e il latino, lingue che ingenuamente pensiamo ormai inutili, come non è un caso che le grandi case editrici stiano chiudendo le collane dei classici. Il mio saggio, ricco di citazioni, nasce anche da uno sforzo di umiltà, dall’esigenza di ridare la parola ai grandi del passato.
- 30

⑥

35

Ammetterà però che anche l'utile non vada trascurato.

Questo libro non è contro l'utile, ma contro l'idea che l'utile divenga un fine in sé. Invece oggi siamo ossessionati dalla misurabilità delle cose. Ma è la conoscenza a rendere più umana l'umanità.

Raffaella De Santis, *La Repubblica* (testo adattato) (2014)
